

Settimanale - L'Operaio Biellese N. 252 - 1889 Elezioni amministrative

ANNO VIII. N. 252.

Venerdì 13 Ottobre 1889.

(Abbonamento postale)

L'OPERAJO BIELLESE

(Giustizia) Rivista degli Interessi Amministrativi, Politico-Commerciali e Giuridici; Aste ed Incanti pubblici, protesti cambiari della Provincia (Verità)

PREZZO D'ABBONAMENTO
 Nel Mezzo Anno Lire 4. Semestre 1. 3. 50
 Stati d'Europa e Un. Post. 5. 3. 50
 Americhe, Asia, Africa 8. 4. 50
 Un Numero separato Cent. 15 — Arretrato il doppio
 Pagamento anticipato.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
 Creva presso la Tipografia G. Perino.

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO:
 la Creva presso l'Amministrazione del Giornale
 e presso tutti gli Uffici Postali.

INSERZIONI A PAGAMENTO

In quarta pagina centesimi 25 per linea e spazio di
 linea; in corpo 4 — In 3^a pag. dopo la 2^a Cent. 50.
 — Nel corpo da giornale a convenienza.
 Non si tiene conto di scritti anonimi e di lettere
 non autografe. — I manoscritti non si restituiscono.

Intesa d'una classe amministrativa

Siamo nel periodo che precede le elezioni amministrative, e tutti i giornali d'Italia in ciascun loro numero, hanno per lo meno un articolo intitolato: *Elezioni amministrative, o Cronaca elettorale*, ovvero altro titolo esprimente il medesimo tema.

Noi avremmo pur trascurata tale rubrica, se, non la necessità personale di accettare pane dall'indegno mestiere della stampa, come alcuna abietta, strisciante, pratica, bensì il pubblico bene, vilipeso, non lo avesse imposto, ed il nostro pio ideale non ce lo comandasse.

È dunque il nobile proposito di far rilevare al male amministrato, che è nell'annata votante di essi lo sperimentare il diritto che accorda la legge, nel prescegliere a nostri rappresentanti amministrativi quelle persone, che offrono miglior probabilità di condotta, che ispirano maggiore fiducia, che mostrano migliore garanzia di sani e saldi principi.

E perchè non si possa facilmente rimaner delusi nella scelta il più retto criterio è quello di proporre coloro che danno prova non dubbie di saper bene ed onestamente amministrare gli interessi della propria famiglia.

L'uomo, per legge di natura, è sempre consono ai suoi principi ed inclinazioni; rari sono gli esempi che un ottimo padre di famiglia, un onesto intraprenditore, un morale operaio, un laborioso agronomo ed anche un diligente villico, che si fanno amminare per la sagace condotta e per la vantaggiosa amministrazione propria, possano venir meno nell'amministrazione della cosa pubblica. La loro condotta sarà salvo rarissime eccezioni sempre la stessa, e possono con certezza ritenere che siano essi appunto i veri amministratori e fedeli rappresentanti del popolo.

Senonchè questa classe di

persone è la meno ambiziosa; e non si agita, non intriga, non si mostra, non s'impone, vivo con prestigio reale, non effimero non spende del suo per carpire il voto immeritato dagli elettori vigliacchi; e quindi bisogna insistere, con tenacità di proposito, per affidare ad essi il delicato mandato.

Da ciò emerge chiaro, che dalla moralità del corpo elettorale, dipenda direttamente la moralità degli eletti; e più idonei saranno questi alla pubblica amministrazione, per quanto più incorruttibile sarà quello.

Guidati adunque da tali inecorribili norme, uniamoci compatti, intendiamoci bene sulla scelta dei nomi più notorii per virtù individuali, per indipendenza di carattere, per tenacità di proposito; e saremo certi che il nostro verdetto meriterà il reale plauso di tutti.

E per l'effetto ci rivolgiamo agli onesti impiegati e pensionati, ai dignitosi professionisti, ai laboriosi operai ed agli indefessi coltivatori di campi, più lontani dagli agitatori e corruttori elettorali.

Se realmente ci è a cuore un migliore nostro avvenire, se abbiamo effettivamente il nostro bene e se abbiamo tenerezza per la nostra atima sociale, qual popolo degno di libertà e nobiltà di carattere, diamo il perenne bando ai mestatori della corruzione e della prepotenza; e così comportandoci, faremo il nostro meglio e quello dei nostri figli.

CORRISPONDENZE

Valle Mosso. Ci scrivono:

Sono limitati le elezioni Amministrative e tante le eccezionali condizioni in cui versa l'industria laniera nelle nostre Valli avremmo bisogno che al Municipio ed alla Provincia fossero rappresentati da uomini autorevoli, franchi a essi, nonchè saldi amici del voto operaio.

Nei crediamo che nessuno meglio del Sig. Augusto Biasi, Direttore Generale del Lanificio Italiano, a Coggia, saprebbe a petto che le sono, al Consiglio Provinciale proporgli la causa a difendere gli interessi della classe dei lavoratori.

Questi sono, che non stiamo chiamare

la fin dora benemerito degli operai e veramente un prodigio di attività ed intelligenza.

Poche ne siano egli impianti manifatturieri grandiosi e sorprendenti là dove altri non saprebbero giungere.

Per lui il vocabolo *difficoltà* non esiste nel Dizionario; egli tutto supera, tutto vince, tutto ottiene. Vari nostri industriali emigrano fuori del Circondario per impiantare la loro Manifattura. Una forte morte quindi rimane fra noi disponibile. L'insuperabile Signor Augusto Biasi sceglie appunto i luoghi abbandonati o dove l'industria può svolgersi in maggior proporzione e là fa sorgere quasi per incanto grandiosi Opifici.

Noi dunque saremo tutti compatti nel conferire col nostro voto all'esimo signor Biasi la carica di Consigliere Provinciale sostituito al Cav. Avv. Bozzalla che già da molti anni degnamente ci rappresenta in tale sua qualità di Consigliere Provinciale.

ALCUNI OPERAI

Trivero. Ci scrivono:

Domani ancora venne fatta a cura del Municipio la solenne distribuzione dei premi alle scuole comunali di Trivero. Il signor sindaco, legittimamente impedito di presenziare la patetica funzione, era rappresentato dal sig. Gius. primo maestro.

Nella presenza dei soprintendenti scolastici e di vari invitati. Assisteva pure immensa calca di gente. Il discorso inaugurale venne letto dal maestro di Trivero, sig. Garzino, il quale seppe scegliere un tema di molta attualità e svolgerlo assai bene. Al fine ricevettero frangenti applausi meritatissimi. Nel discorso del Giornale si fu molto credibile, eleganza e proprietà di lingua.

La cerimonia della distribuzione venne preceduta da un saggio di declamazione di un allievo del maestro Liberti, e seguita da un bel discorso di ringraziamento di pubblica della egregia maestra signorina Biasi, pieno di nobili espressioni di gratitudine ed affetto verso le autorità scolastiche locali. Gli intermedi della funzione erano rilegati dalle metodiche sfilanze della musica del luogo diretta per quel giorno dal maestro Piana. Al chiudere della premiazione parlò il signor Carlo Zegna che inneggiò all'Italia e a Trivero ed il sig. Vicario che raccomandò lo studio del catechismo cattolico quale compendio dei doveri del buon cristiano e del buon cittadino.

X

Mascherano. Ci scrivono:

Gli elettori del Comune di questo Mandamento, comitati ed uniti, il 2 Novembre p.v. confermarono la carica di Consigliere Provinciale in esidente ed illustre Cav. Bardone Insi, Pietro, il quale gode la massima stima di tutti quelli che lo conoscono e per ciò molti titoli alla pubblica e privata benemerita.

C'era voce che il Signor Torretta, già ricevitore del Registro in questo Borgo, sia stato promosso a Conservatore della Bottega di Biella. Questa notizia ha favorevolmente impressionato i nostri operai, che hanno nel Sig. Torretta un buon principale nell'industria laniera.

X

Romagnanovese. 10 Ottobre.

Qui abbiamo luogo in questo Borgo i solenni funerali del compianto nostro cittadino Signor Gennaro, ai quali interven-

nero la popolazione di Romagnano e dai paesi limitrofi.

Il Generale da semplice ed oscuro operaio, colla sua chetia operosa ed intelligente seppe elevarsi ad un invidiabile grado di agiatezza e lieta, morosa, un copioso patrimonio da ripartirsi fra i suoi eredi.

Il giorno 27 corrente gli elettori Amministrativi si recarono alle urne. Si presero grandi cambiamenti nei Consigli Provinciali, e tutti concordi però, per confermare in carica l'egregio Cav. Bolli a Consigliere Provinciale. — Il Bolli è veramente un degno amico degli operai e merita il suffragio di tutti.

X

Camandona. Ci scrivono:

Memori gli elettori di questo Comune dei benefici ricevuti dall'illustre Avvocato Cav. Cesare Bozzalla, in occasione della prossima elezioni Amministrative votando compatti per la conferma del mandato a Consigliere Provinciale provavano col fatto la loro riconoscenza perenne e devota.

Gli elettori degli altri Comuni del Mandamento di Mosso a quanto risulta, faranno lo stesso, escludendo affatto dalla scheda i nomi di certi asombraghi affaristi, indegni assolutamente del suffragio degli onesti.

X

Mosso S. Maria. 11 Ottobre 1889.

I prodotti in ribalta. — Mentre la vendita pubblica è sostenuta ed in rialzo, il numero dei prodotti va ancor più rimbombando, ed ormai è già ridotto del 50 per cento. Il ridursi a zero...

X

Casapiuta. Ci scrivono:

Per le prossime elezioni daranno molti suffragi all'egregio nostro concittadino sig. Avv. Muro, giovane attivo, dotto, diligente, p. r. e molto autorevole. Egli potrebbe recare alla nostra Valle grandi e segnalati vantaggi, qualora gli si conferisse la carica di Consigliere Provinciale del nostro Mandamento. — Uomo di corpore sano, di provata onestà, senza pretese ed affidabile con tutti, unico in sé tutti i requisiti di cui dee andar fornito un buon Consigliere Provinciale.

X

Borgosesia. Ci scrivono:

Carissimo Direttore, Ti consiglio a non più sprecar ranno e sapone per lavar la testa all'asino spedito e che non ha nemmeno la coda. Intendo parlare del *Cronista* di Borgosesia, in ragione confidatella del protettore degli spediti, e noto al secolo per le sue vicende commerciali, per le quali è cambiato colore politico più d'una volta. All'occasione e però ben lo narrare vita e miracoli di questo tomo in sessantasettesimo. Questo messer dovrebbe far un miglior uso di quel po' di roba pervenutagli dalla elemosina del confidatella Addio.

X

Coggia. Ci scrivono:

Dal primo p. p. inizia la nostra Farmacia viene esercitata dal Sig. Eusebio Gioiando già Farmacista Capo nel Regio esercito. Egli come qui a surrogare l'egregio Sig. Egidio Robutti, il quale trasportò la sua residenza a Torino lasciando qui vivo dem-



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 9,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Settimanale - L'Operaio Biellese N. 252 - 1889 Elezioni amministrative

Testo in lingua italiana. Pagine 4

Condizioni buone con segni del tempo come da foto.